



Bruxelles, 13.10.2022
COM(2022) 518 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati

Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati

I. INTRODUZIONE

L'Unione europea è una comunità di diritto, basata su valori comuni condivisi dagli Stati membri. L'applicazione e l'attuazione del diritto dell'UE e il rispetto dello Stato di diritto sono alla sua base. Il diritto è la migliore risorsa dell'UE per far sì che le persone, le imprese e l'ambiente possano godere dei vantaggi dell'Unione. Il principio del primato del diritto dell'UE si fonda sul principio dell'uguaglianza dinanzi ai trattati. Garantisce pari diritti a tutti ovunque nell'Unione, il che significa che tutte le disposizioni del diritto dell'UE dovrebbero avere lo stesso significato e devono essere applicate allo stesso modo in tutti gli Stati membri. Il diritto è il fondamento grazie al quale l'UE può sfruttare al meglio il mercato interno, guidare le transizioni verso un'Europa più verde e più digitale, come pure proteggere e promuovere i valori dell'Unione, un'efficace cooperazione giudiziaria e la sicurezza dell'Unione. Per questo motivo il sistema basato su regole è al centro della visione dell'UE, in Europa e nel mondo, e costituisce un prerequisito per l'equità, la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali. La Commissione è impegnata a intensificare il suo lavoro per promuovere e sostenere i diritti delle persone, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto. I principali filoni di lavoro, come le relazioni annuali sullo Stato di diritto¹, il piano d'azione per la democrazia europea² e la strategia rinnovata per l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE³ ("Carta"), si uniscono in un'importante intensificazione del lavoro per rafforzare le basi giuridiche e democratiche dell'UE.

Assicurare il rispetto del diritto dell'UE è fondamentale per raggiungere questo obiettivo. Si tratta di una delle missioni principali della Commissione, cui i trattati dell'UE, sottoscritti dagli Stati membri, hanno assegnato il ruolo di "custode dei trattati"⁴ e, più in generale, del diritto dell'Unione. In questo ruolo globale rientra la fondamentale responsabilità di assicurare il rispetto del diritto. Una delle principali modalità con cui la Commissione adempie a tale ruolo è collaborando con gli Stati membri e monitorandone l'attuazione e l'applicazione del diritto dell'UE. La presente comunicazione illustra in modo più dettagliato il modo in cui la Commissione assolve questo compito durante le fasi dell'elaborazione della legislazione dell'UE, del suo recepimento nel diritto nazionale e della sua attuazione e applicazione nella pratica. La Commissione si concentra sulla protezione dello Stato di diritto prevenendo l'insorgere di problemi; analogamente, il modo migliore per assicurare il rispetto del diritto dell'UE è prima di tutto prevenire le violazioni. La cooperazione quotidiana tra la Commissione e gli Stati membri è essenziale per garantire che fin dall'inizio le norme siano rispettate. Tuttavia, in ultima analisi, per affrontare le violazioni del diritto dell'UE spesso è

¹ Comunicazione della Commissione "Relazione sullo Stato di diritto 2022 - La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea", COM(2022) 500 final.

² Comunicazione della Commissione sul piano d'azione per la democrazia europea, COM(2020) 790 final.

³ Comunicazione della Commissione "Strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea", COM(2020) 711 final.

⁴ Articolo 17 del trattato sull'Unione europea.

necessario avviare procedure di infrazione, compresa la possibilità di deferire gli Stati membri alla Corte di giustizia dell'Unione europea ("Corte di giustizia").

L'effettivo rispetto del diritto garantisce che i cittadini e le imprese dell'UE possano godere quanto prima dei vantaggi derivanti da norme concordate congiuntamente e possano contare sul rispetto dei loro diritti fondamentali in qualsiasi momento, indipendentemente da dove vivono o lavorano all'interno dell'UE. A tale scopo la Commissione sostiene gli Stati membri nelle prime fasi del processo di integrazione delle norme dell'UE nei loro ordinamenti giuridici, per garantire che il diritto dell'Unione sia attuato e applicato correttamente fin dall'inizio. Ciò spiega anche perché le cifre relative alle procedure di infrazione, prese singolarmente, non sono necessariamente uno strumento di misura efficace degli sforzi della Commissione volti a garantire il rispetto del diritto, che mirano a evitare che le violazioni si verificano e, quando ciò avviene, a porvi fine il più rapidamente possibile.

Oltre alla Commissione e ai governi nazionali, anche altri soggetti svolgono un ruolo fondamentale nell'applicazione efficace del diritto dell'UE. Alcuni hanno un ruolo formale, come gli organi giurisdizionali nazionali, le autorità nazionali per la concorrenza e la regolamentazione o le autorità statutarie quali le autorità di vigilanza per la tutela dei consumatori o le autorità indipendenti per la protezione dei dati. Anche la società civile e i singoli cittadini contribuiscono a richiamare l'attenzione su eventuali violazioni e sulla necessità di affrontarle.

La presente comunicazione illustra il modo in cui la Commissione ha approfondito e sviluppato il proprio lavoro volto ad assicurare il rispetto del diritto al fine di garantire che il diritto dell'UE sia difeso allo stesso modo in tutti gli Stati membri e di massimizzare i vantaggi concreti che tale lavoro porta alla vita quotidiana dei cittadini dell'UE⁵.

II. SFRUTTARE I VANTAGGI DEL DIRITTO DELL'UE

Tanto le persone quanto le imprese contano sul fatto che le norme dell'UE stabilite di comune accordo siano attuate o recepite nel diritto nazionale in modo rapido e corretto, e che siano pienamente applicate dagli Stati membri. Il rispetto delle norme dell'Unione è essenziale per la realizzazione delle politiche dell'UE ed è indissolubilmente legata all'elaborazione delle politiche. La legislazione dell'Unione passa attraverso un processo scrupoloso che prevede la valutazione della legislazione nazionale e dell'UE in vigore, la consultazione pubblica e l'analisi degli impatti ambientali, sociali ed economici⁶. La sua adozione è il risultato di un processo legislativo inclusivo e trasparente che coinvolge il Parlamento europeo e il Consiglio, affinché i politici e i responsabili delle politiche possano esprimere la loro opinione sulle modalità pratiche di attuazione delle leggi in discussione. Perché gli atti adottati abbiano

⁵ La presente comunicazione si basa sulle precedenti comunicazioni che definiscono il quadro operativo e le norme per l'azione della Commissione in materia di denunce e infrazioni, e non le sostituisce. Cfr. in particolare la comunicazione della Commissione "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione" (C(2016) 8600 final), (di seguito "comunicazione del 2016").

⁶ In linea con gli orientamenti su come legiferare meglio, 3.11.2021 https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation-why-and-how/better-regulation-guidelines-and-toolbox_it.

l'impatto desiderato, è necessario che siano applicati in tutti gli Stati membri in modo completo, corretto, uniforme e tempestivo.

Consentire alle persone di lavorare e svolgere attività commerciali ovunque nell'UE

Le norme dell'UE sul **riconoscimento delle qualifiche professionali** rendono più facile per i professionisti prestare servizi in tutta l'UE e garantiscono al contempo una maggiore protezione dei consumatori. Tuttavia gli Stati membri in passato hanno attuato queste norme in modo incoerente, il che ha portato ad avere procedure più onerose in alcuni Stati membri, rispetto ad altri, per i lavoratori dipendenti e autonomi. In seguito alle procedure di infrazione gli Stati membri hanno modificato la loro legislazione per garantire che i cittadini e le imprese possano godere dei vantaggi legati a tali norme. Inoltre la collaborazione con la task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico ha portato gli Stati membri a eliminare 217 professioni dall'elenco delle professioni per cui era richiesto un controllo preventivo, il che agevola la prestazione di servizi da parte dei lavoratori in tali Stati membri.

Un migliore coordinamento dei **sistemi nazionali di sicurezza sociale** degli Stati membri aiuta inoltre le persone a esercitare efficacemente il loro diritto alla libera circolazione. Per tutelare la libera circolazione dei lavoratori e il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, la Commissione ha avviato procedure nei confronti di due Stati membri per la concessione di prestazioni familiari di importo inferiore ai cittadini dell'UE che lavorano negli Stati membri in questione, i cui figli vivono in uno Stato membro in cui il costo della vita è considerato inferiore. In uno di questi casi la posizione della Commissione è già stata confermata dalla Corte di giustizia, che ha stabilito che l'adeguamento delle prestazioni familiari in funzione dello Stato di residenza dei figli beneficiari è illegale.

Il meccanismo di cooperazione per la risoluzione dei problemi transfrontalieri **SOLVIT** consente di individuare tempestivamente le possibili violazioni del diritto dell'UE ed è in grado di offrire un ricorso immediato alle imprese o alle persone interessate. Affronta i problemi pratici e gli ostacoli che le persone incontrano quando lavorano, vivono o svolgono un'attività commerciale in altri Stati membri⁷. Le autorità nazionali che fanno parte della rete SOLVIT collaborano nell'applicazione delle norme dell'UE e fanno ampio uso dell'assistenza e delle competenze messe a disposizione dalla Commissione⁸. I centri SOLVIT nazionali non solo trovano soluzioni a gran parte delle situazioni individuali, ma contribuiscono anche a individuare e affrontare i problemi strutturali connessi all'applicazione del diritto dell'UE⁹.

⁷ Raccomandazione della Commissione, del 17 settembre 2013, sui principi di funzionamento di SOLVIT, C(2013) 5869 final.

⁸ Documento di lavoro dei servizi della Commissione "L'aiuto di SOLVIT nel mercato unico: celebrazione dei primi 20 anni", SWD(2022) 325 final (solo in EN).

⁹ https://ec.europa.eu/solvit/index_it.htm

Il mancato rispetto delle norme ha un costo. Può comportare ritardi nella protezione dei diritti fondamentali o ridurre la portata, compromettendo diritti quali la parità di trattamento e la libera circolazione. Può protrarre gli oneri a carico del pubblico e delle imprese o causare il persistere del danno ambientale. Può significare che la protezione dei consumatori, dei lavoratori o dei richiedenti asilo è indebolita o ritardata. I suoi effetti colpiscono particolarmente coloro che attraversano le frontiere per motivi di lavoro, viaggio o per altri scopi¹⁰, in quanto devono adeguarsi a norme che variano in base alle modalità di applicazione del diritto dell'UE. Inoltre l'errata applicazione delle norme dell'UE crea distorsioni della concorrenza nel mercato unico, minacciando la parità di condizioni per le imprese in tutta l'UE.

Quando gli Stati membri violano le norme dell'UE introducendo o tollerando ostacoli all'interno del mercato unico per favorire le imprese, i potenziali vantaggi sono spesso a breve termine, mentre l'impatto duraturo sulle imprese può essere molto più dannoso e rendere molto più difficile per tutte le imprese sfruttare le opportunità offerte dal mercato unico¹¹.

Costi connessi all'applicazione scorretta o incompleta delle norme

Le barriere esistenti all'interno del **mercato unico** sono molto spesso dovute a un'applicazione scorretta o incompleta dei trattati e della legislazione dell'UE¹². Le PMI e le start-up in particolare ne subiscono le conseguenze, in quanto sono le prime a risentire degli oneri amministrativi e della complessità, soprattutto quando attraversano le frontiere per svolgere attività imprenditoriali all'interno del mercato unico. La scorretta applicazione delle norme ostacola inoltre le economie di scala offerte dal mercato unico, il che lede gli interessi dei consumatori. Le regioni transfrontaliere risentono particolarmente dell'incoerenza delle norme¹³.

Una rigorosa applicazione delle **norme in materia di concorrenza** è essenziale per consentire alle imprese e ai consumatori di godere dei vantaggi del mercato unico. La scorretta applicazione di tali norme compromette la parità di condizioni per le imprese e, di conseguenza, i consumatori possono trovarsi di fronte a prezzi più elevati e a una minore scelta.

L'attuazione della normativa e della **politica ambientale** dell'UE non è soltanto essenziale per un ambiente sano, ma offre anche nuove opportunità per stimolare la crescita economica, l'occupazione e la competitività. La piena attuazione della legislazione

¹⁰ Ad esempio per motivi di istruzione, assistenza sanitaria, attività culturali e ricreative ecc.

¹¹ Comunicazione della Commissione "Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico" COM(2020) 94 final.

¹² Comunicazione della Commissione "Individuare e affrontare le barriere al mercato unico", COM(2020) 93 final.

¹³ Relazione della Commissione "Regioni frontaliere dell'UE: Laboratori viventi dell'integrazione europea", COM(2021) 393 final, e comunicazione della Commissione "Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE", COM(2017) 534 final.

ambientale dell'UE potrebbe inoltre far risparmiare all'economia dell'Unione circa 55 miliardi di EUR all'anno in costi sanitari e costi diretti per l'ambiente¹⁴.

Vantaggi di una rapida attuazione delle nuove norme fiscali dell'UE

Nel 2021 sono entrate in vigore nuove **norme in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) per il commercio elettronico** nell'ambito dei lavori volti a garantire una maggiore parità di condizioni e a semplificare le norme in materia di IVA. I venditori online possono ora registrarsi su un portale elettronico ("sportello unico") e gestire tutti i loro obblighi in materia di IVA per le vendite nell'UE. La Commissione ha fornito sostegno e orientamenti sulle nuove norme sia agli Stati membri che ai portatori di interessi coinvolti. Ciò ha favorito un'attuazione agevole delle nuove norme in materia di IVA nel commercio elettronico nonché la riscossione di 8,8 miliardi di EUR di entrate IVA attraverso il nuovo portale, compresi 700 milioni di EUR di nuove entrate IVA¹⁵, e la registrazione di 100 000 venditori online tramite la piattaforma elettronica.

L'applicazione completa e coerente delle norme dell'UE da parte degli Stati membri è importante per la certezza del diritto e per la fiducia che le persone e le imprese ripongono nelle istituzioni nazionali e nell'UE in generale. Ciò è particolarmente importante quando si tratta dei valori comuni, dei diritti fondamentali, dello Stato di diritto, delle quattro libertà fondamentali dell'UE e del funzionamento del mercato unico. Nel perseguire un'Unione all'insegna della parità, è fondamentale che l'uguaglianza e la non discriminazione siano rispettate in tutta l'UE e che i cittadini possano beneficiare dello stesso livello di protezione dei loro diritti ovunque risiedano nell'UE.

Tutelare la cittadinanza dell'UE

I programmi di cittadinanza per investitori ("passaporto d'oro") in alcuni Stati membri hanno suscitato grande preoccupazione negli ultimi anni. La concessione sistematica della cittadinanza nazionale, e quindi della cittadinanza dell'UE, in cambio di un pagamento prestabilito e in assenza di un legame effettivo con uno Stato membro, è in netto contrasto con il concetto della cittadinanza dell'UE nonché con il principio di leale cooperazione e comporta gravi rischi legati alla sicurezza, al riciclaggio di denaro, all'evasione fiscale e alla corruzione. Per ribadire il messaggio che la cittadinanza dell'UE non è in vendita e che qualsiasi programma di cittadinanza per investitori esistente dovrebbe essere abrogato senza indugio, la Commissione ha avviato procedure di infrazione innovative nei confronti di due Stati membri e, in ultima analisi, ha deferito uno di essi alla Corte di giustizia. La Commissione ha anche portato avanti un dialogo con un altro Stato membro, che nel frattempo ha abolito il suo programma di cittadinanza per investitori.

¹⁴ Maggiori spiegazioni su questo dato sono disponibili nello studio ["Update of the costs of not implementing EU environmental law"](#), COWI ed Eunomia, 2019.

¹⁵ Dati validi per i primi sei mesi di funzionamento ([Nuove norme UE sull'IVA per il commercio elettronico: i dati aggiornati sulle entrate indicano che l'attuazione è stata un successo \(europa.eu\)](#) solo in EN).

Difendere l'uguaglianza e la non discriminazione

Il rispetto della dignità umana e dell'uguaglianza sono valori fondamentali dell'UE, sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. Questi valori non sono semplici norme etiche, bensì diritti fondamentali sanciti dalla Carta¹⁶ e principi generali del diritto dell'UE. La Commissione ha adottato misure per tutelare i diritti delle persone LGBTIQ e, in ultima analisi, ha deferito uno Stato membro alla Corte di giustizia in merito a una legislazione nazionale che discrimina le persone sulla base del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere.

Per quanto riguarda la parità di genere, e più in particolare in relazione alla sicurezza sociale, la Commissione ha agito nei confronti di uno Stato membro per quanto riguarda la sua legislazione in materia di pensioni, che discrimina indirettamente le donne nel calcolo del periodo contributivo richiesto per avere diritto a una pensione.

Difendere la libertà dei media

Garantire la libertà dei media e la libertà di parola è il fondamento di una società digitale aperta, democratica e sostenibile. I fornitori di servizi di media devono poter accedere al mercato in condizioni non discriminatorie, proporzionate e oggettivamente giustificate, in modo da poter lavorare liberamente e in modo indipendente ovunque nell'Unione europea. La Commissione ha deferito uno Stato membro alla Corte di giustizia per violazione delle norme del mercato interno in materia di telecomunicazioni e per violazione della libertà di parola sancita dalla Carta.

Sostenere la migrazione legale e la parità di trattamento dei cittadini di paesi terzi

Allo stesso tempo attrarre talenti dai paesi terzi arricchisce la nostra società e porta vantaggi alle nostre economie. Le norme dell'UE prevedono condizioni comuni di ingresso e soggiorno per determinate categorie di cittadini di paesi terzi e parità di trattamento rispetto ai cittadini dell'UE in diversi settori. La Commissione ha adottato misure nei confronti di diversi Stati membri per aver introdotto ostacoli ingiustificati che impediscono ai cittadini di paesi terzi di accedere a posti di lavoro e di esercitare un'attività autonoma. La Commissione ha inoltre avviato procedure di infrazione per oneri eccessivi nel trattamento dei permessi UE¹⁷. Di conseguenza diversi Stati membri hanno modificato la loro legislazione nazionale per conformarsi al diritto dell'UE, rendendo più facile e più interessante per i cittadini di paesi terzi qualificati risiedere e lavorare in Europa.

Lottare contro l'incitamento all'odio razzista e xenofobo e i reati generati dall'odio

L'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio non solo danneggiano le persone coinvolte e la società in generale, ma colpiscono al cuore dei valori dell'Unione. Per garantire

¹⁶ Il diritto alla non discriminazione è sancito dalla Carta, che vieta qualsiasi forma di discriminazione.

¹⁷ https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/legal-migration-and-integration/work/single-permit-work_en

l'effettivo rispetto del diritto è fondamentale rafforzare l'attuazione della decisione quadro del 2008 sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio¹⁸. La Commissione è determinata a garantire un'efficace criminalizzazione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio e tale strategia ha portato a notevoli progressi nell'attuazione in tutti gli Stati membri. A tale proposito l'intenzione della Commissione di avviare procedure di infrazione, ove necessario, è stata riconfermata nel suo piano d'azione dell'UE contro il razzismo¹⁹. A seguito di una serie di casi d'infrazione avviati tra il 2020 e il 2021, diversi Stati membri hanno dato inizio alle procedure per modificare la loro legislazione o hanno già adottato nuove modifiche legislative. Ad esempio le modifiche adottate in uno Stato membro rafforzano la criminalizzazione e il perseguimento dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio e migliorano la tutela delle minoranze da tali reati.

Unire le forze contro il terrorismo

Gli atti terroristici costituiscono una delle più gravi violazioni delle libertà fondamentali su cui si fonda l'Unione. Gli attentati terroristici negli Stati membri dell'UE hanno ricordato con forza che la polizia e i procuratori hanno bisogno di strumenti più efficaci per prevenire e combattere i reati di terrorismo. La direttiva del 2017 sulla lotta contro il terrorismo²⁰ è la pietra angolare della risposta della giustizia penale degli Stati membri al terrorismo e un elemento chiave del quadro dell'UE per l'Unione della sicurezza. La Commissione ha avviato procedimenti nei confronti di diversi Stati membri per fare in modo che vi siano le condizioni giuridiche che consentano alle autorità nazionali di cooperare e scambiare informazioni sulle minacce terroristiche.

III. ATTUARE E APPLICARE IL DIRITTO DELL'UE: UNO SFORZO CONGIUNTO

La Commissione vigila sul rispetto del diritto dell'UE da parte degli Stati membri. Essa si avvale di una serie di strumenti per promuoverne e assicurarne la corretta applicazione, comprese le procedure di infrazione. Tuttavia l'effettiva applicazione e l'effettivo rispetto sul campo richiedono il contributo di una serie di altri soggetti. Far applicare il diritto significa in primo luogo cooperare e collaborare con gli Stati membri, così come con le autorità specializzate quali le autorità per la protezione dei consumatori o dei dati, le autorità per la concorrenza e la regolamentazione, le ONG, le imprese e il pubblico. Per funzionare efficacemente, il sistema si basa sia sul pieno impegno delle autorità nazionali responsabili della corretta applicazione ed attuazione del diritto, sia sul coinvolgimento dei cittadini, della società civile, delle imprese e di altri soggetti per individuare potenziali violazioni.

¹⁸ Decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale.

¹⁹ Comunicazione della Commissione "Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025", COM(2020) 565 final.

²⁰ Direttiva (UE) 2017/541, del 15 marzo 2017, sulla lotta contro il terrorismo.

I **giudici nazionali** sono giudici dell'UE quando applicano il diritto dell'UE e svolgono un ruolo particolarmente importante nella catena di applicazione delle norme. Qualora i diritti dei cittadini o delle imprese dell'UE siano lesi negli Stati membri, tali persone devono avere accesso a mezzi di ricorso nazionali rapidi ed efficaci, in linea con il principio della tutela giurisdizionale effettiva²¹. Pertanto devono essere indipendenti, imparziali e istituiti dalla legge.

Allo stesso tempo i giudici degli Stati membri hanno il diritto, e talvolta persino l'obbligo, di sottoporre questioni alla Corte di giustizia se non sono certi di come interpretare o applicare il diritto dell'UE. Tale dialogo attraverso un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia è essenziale per l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione, sulla base del principio del primato del diritto dell'Unione e per la difesa dei diritti dei cittadini²². La Commissione si avvale sistematicamente del suo diritto di presentare osservazioni in tutti i procedimenti pregiudiziali dinanzi alla Corte di giustizia²³. Se la Corte constata una violazione del diritto dell'Unione, il giudice del rinvio è tenuto a porre rimedio a tale violazione nel caso concreto di cui è investito.

Inoltre la Commissione non solo controlla l'esecuzione della sentenza da parte dei singoli Stati membri, ma garantisce anche che tutti gli altri Stati membri applichino allo stesso modo la norma stabilita dalla Corte di giustizia. L'aumento del numero di pronunce pregiudiziali nel corso del tempo²⁴ e gli interventi della Commissione in questi casi hanno pertanto contribuito in modo significativo a rafforzare l'applicazione del diritto dell'UE negli Stati membri. Inoltre la Commissione ha avviato procedure di infrazione per violazioni dei principi di autonomia, primato, efficacia e applicazione uniforme del diritto dell'Unione, nonché del rispetto dell'autorità della Corte di giustizia.

La Commissione attua la strategia europea di formazione giudiziaria²⁵ per garantire che gli **operatori della giustizia** quali giudici, procuratori, avvocati e altri professionisti coinvolti nell'amministrazione della giustizia, conoscano il diritto dell'UE e gli strumenti di cooperazione giudiziaria dell'UE e dispongano delle competenze adeguate per difendere lo Stato di diritto e applicare correttamente e in modo coerente il diritto dell'UE nel loro paese.

²¹ Articolo 19, paragrafo 1, secondo comma, del trattato sull'Unione europea e articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

²² I casi di norme o prassi nazionali che ostacolano la procedura di pronuncia pregiudiziale, ad esempio perché i giudici possono incorrere in una responsabilità disciplinare per la presentazione di un rinvio pregiudiziale o per l'applicazione del diritto dell'UE quale interpretato dalla Corte di giustizia, o in cui agli organi giurisdizionali nazionali è impedito di riconoscere il primato del diritto dell'UE, hanno un impatto sistemico sull'applicazione del diritto dell'UE.

²³ In materia di concorrenza e di aiuti di Stato la Commissione fornisce regolarmente assistenza e interviene nei procedimenti giudiziari nazionali.

²⁴ Il numero di pronunce pregiudiziali ha registrato un forte aumento negli ultimi 10 anni, con 567 rinvii pregiudiziali nel 2021, rispetto ai 385 del 2010.

²⁵ Comunicazione della Commissione "Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024", COM(2020) 713 final.

Promuovere l'attuazione delle norme fiscali dell'UE attraverso un intervento nelle pronunce pregiudiziali

Le pronunce pregiudiziali in materia fiscale sono una via essenziale per consentire alla Commissione di garantire la corretta applicazione del diritto dell'UE.

Per quanto riguarda le **imposte dirette**, le pronunce pregiudiziali riguardano gli ostacoli transfrontalieri concreti alla libera circolazione causati dai sistemi fiscali nazionali. Ad esempio la Corte di giustizia ha stabilito in una sentenza pregiudiziale che i cittadini che donano denaro a un ente di beneficenza di un altro Stato membro dovrebbero beneficiare dello stesso sgravio fiscale previsto nel caso in cui effettuino una donazione a un ente di beneficenza analogo nel loro Stato membro²⁶.

Nel settore delle **imposte indirette** le pronunce pregiudiziali seguite da un dialogo tra la Commissione e gli Stati membri hanno indotto gli Stati membri a modificare la loro legislazione. Ciò è avvenuto in uno Stato membro per quanto riguarda l'uso di veicoli con targa di immatricolazione estera²⁷ e in un **altro Stato membro** per quanto riguarda le condizioni restrittive delle norme in materia di IVA²⁸.

Anche i **parlamenti nazionali** hanno un ruolo importante, soprattutto nella collaborazione con i governi nazionali per l'adozione di leggi volte a recepire le direttive dell'UE e ad attuare determinati regolamenti attraverso il diritto nazionale. La Commissione ha adottato una linea rigorosa sul mancato recepimento delle direttive, sfruttando appieno il potenziale dello strumento di cui all'articolo 260, paragrafo 3, TFUE, introdotto dal trattato di Lisbona: la Commissione avvia automaticamente i casi e chiede sistematicamente alla Corte di imporre sanzioni pecuniarie quando gli Stati membri non recepiscono tempestivamente le direttive. Questo approccio ha avuto effetti notevoli e i casi di mancata comunicazione che la Commissione ha dovuto deferire alla Corte di giustizia sono diminuiti di oltre la metà dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Ciononostante il numero di casi di infrazione avviati perché gli Stati membri non hanno comunicato le misure di recepimento alla Commissione entro il termine fissato nelle direttive dell'UE rimane elevato. I legislatori nazionali svolgono un ruolo importante nel garantire che il recepimento sia tempestivo e completo: nel notificare le misure di recepimento alla Commissione, gli Stati membri devono spiegare in modo chiaro e trasparente come sia stata recepita ciascuna disposizione di una direttiva²⁹.

²⁶ Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-318/07, Persche.

²⁷ Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-274/20, GN e WX contro Prefettura di Massa Carrara — Ufficio Territoriale del Governo di Massa Carrara.

²⁸ Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-335/19, E. Sp. z o.o. Sp. k. contro Minister Finansów.

²⁹ Nella sentenza della causa C-543/17, Commissione contro Belgio, la Corte di giustizia ha chiarito che gli Stati membri hanno l'obbligo di fornire alla Commissione informazioni sufficientemente chiare e precise su quali disposizioni del diritto nazionale recepiscono la direttiva.

Tra gli **altri organismi fondamentali** che hanno un ruolo importante nell'applicazione del diritto dell'UE figurano gli organismi settoriali di regolazione, ispezione e applicazione, le autorità di vigilanza nazionali e regionali, i procuratori e i difensori civici nazionali e gli organismi per la parità. La Commissione concentra la propria attività volta ad assicurare il rispetto del diritto sulla garanzia che le autorità nazionali siano sufficientemente attrezzate e in grado di svolgere i loro compiti, esaminandone i conflitti di interesse, l'indipendenza³⁰ e il personale a loro disposizione. La Commissione sostiene inoltre attivamente gli sforzi di attuazione degli Stati membri fornendo assistenza tecnica e finanziaria e competenze a sostegno delle riforme strutturali³¹, nonché programmi di formazione specializzati³². Ad esempio ha concesso sovvenzioni alle autorità nazionali di controllo della protezione dei dati per assisterle nella loro attività volta ad assicurare il rispetto del regolamento generale sulla protezione dei dati³³. La Commissione ha inoltre avviato procedure di infrazione nei confronti di Stati membri per garantire che tali autorità siano indipendenti e dotate dei poteri necessari per sanzionare le violazioni di tale regolamento.

Anche altre iniziative specifiche dell'UE hanno contribuito fornendo meccanismi di ricorso transfrontalieri, ad esempio SOLVIT, il procedimento europeo per le controversie di modesta entità o la piattaforma europea di risoluzione delle controversie online. Nel settore finanziario le tre autorità di vigilanza europee³⁴ hanno il potere di effettuare verifiche presso le autorità nazionali competenti per valutare la convergenza delle disposizioni nazionali adottate in attuazione del diritto dell'Unione. Esse sono inoltre competenti a indagare e adottare provvedimenti nel caso in cui le autorità nazionali competenti non rispettino i loro obblighi ai sensi del diritto dell'UE. Ciò contribuisce a garantire l'applicazione coerente ed efficace del diritto dell'UE nel settore finanziario.

Il ruolo dei centri europei dei consumatori³⁵ nell'assicurare l'applicazione del diritto dei consumatori

I **centri europei dei consumatori** sono fondamentali per individuare potenziali violazioni diffuse del diritto dei consumatori e intervenire in merito. Ad esempio sono state intraprese

³⁰ È il caso, ad esempio, dell'indipendenza delle autorità nazionali di regolazione nel settore dell'energia, che è un principio fondamentale del terzo pacchetto energia, ed è anche essenziale per garantire un'efficace tutela dei consumatori, come confermato dalla Corte di giustizia (causa C-718/18, Commissione contro Germania).

³¹ Ad esempio attraverso lo strumento di sostegno tecnico e lo strumento TAIEX-EIR-peer-to-peer.

³² Ad esempio la Commissione ha elaborato un pacchetto di formazione in materia di diritto ambientale dell'UE (https://ec.europa.eu/environment/legal/law/training_package.htm).

³³ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

³⁴ L'Autorità bancaria europea (ABE), l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (EIOPA).

³⁵ La rete dei centri europei dei consumatori (ECC-Net) collega le autorità nazionali responsabili dell'applicazione del diritto dell'UE in materia di tutela dei consumatori (https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/consumer-rights-and-complaints/resolve-your-consumer-complaint/european-consumer-centres-network-ecc-net_it). La cooperazione in questo settore riguarda le norme sui consumatori in vari settori, quali le pratiche commerciali sleali, il commercio elettronico, i blocchi geografici, le vacanze "tutto compreso", le vendite online e i diritti dei passeggeri.

azioni per garantire che i sistemi di prenotazione alberghiera online siano privi di tecniche manipolative, quali l'occultamento di sponsorizzazioni ai fini del posizionamento, l'indebita pressione sugli utenti affinché concludano la prenotazione entro una determinata scadenza, o la presentazione fuorviante di sconti.

Nel 2020 a seguito di un **dialogo con la Commissione e le autorità nazionali**, le principali piattaforme di prenotazione di alloggi hanno modificato le loro modalità di presentazione delle offerte, degli sconti e dei prezzi ai consumatori, affinché gli utenti possano effettuare confronti con cognizione di causa, conformemente alle prescrizioni del diritto dell'UE in materia di consumatori, tra l'altro evitando di presentare le offerte come fossero limitate nel tempo se lo stesso prezzo resta disponibile anche in seguito e chiarendo in modo in cui i risultati sono classificati. Un dialogo analogo, nel 2022, ha portato un importante mercato online a conformare le sue pratiche di cancellazione alle norme UE in materia di consumatori. Di conseguenza sarà molto più facile per i consumatori annullare l'abbonamento ai servizi premium rispetto a quanto avveniva in passato: saranno sufficienti un paio di clic su un pulsante di cancellazione ben visibile e chiaro.

Formazione delle PMI in materia di diritto dei consumatori

Il progetto *Consumer Law Ready*³⁶ è un programma di formazione a livello di Unione in materia di diritto dei consumatori per le piccole e medie imprese. Un formatore principale nominato in ciascuno Stato membro eroga formazione a degli intermediari che poi formano le PMI. Ciò contribuirà a ridurre al minimo le violazioni e ad aumentare la consapevolezza in merito al funzionamento del diritto dell'UE in materia di consumatori.

IV. APPLICAZIONE INTELLIGENTE — PREVENIRE ALL'ORIGINE LE VIOLAZIONI DEL DIRITTO DELL'UE

Per prevenire ed evitare il verificarsi di infrazioni, le questioni relative all'attuazione e al rispetto del diritto sono già prese in considerazione al momento dell'elaborazione delle proposte legislative dell'UE da parte della Commissione. Le strategie di attuazione³⁷ elaborate dalla Commissione in collaborazione con le amministrazioni nazionali contribuiscono a individuare le principali sfide che gli Stati membri devono affrontare nel recepimento e nell'applicazione della legislazione dell'UE e definiscono gli strumenti che la Commissione utilizza per favorire la conformità.

³⁶ <http://www.consumerlawready.eu/>.

³⁷ Orientamenti su come legiferare meglio, 3.11.2021
https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation-why-and-how/better-regulation-guidelines-and-toolbox_it.

Aiutare gli Stati membri a prepararsi all'attuazione

Il regolamento sulla valutazione delle tecnologie sanitarie³⁸ intende migliorare l'accesso dei pazienti dell'UE a tecnologie innovative nel settore della salute, ad esempio in relazione ai medicinali e ai dispositivi medici. La Commissione ha pubblicato un piano di lavoro progressivo³⁹ per sostenere le autorità nazionali, gli sviluppatori di tecnologie sanitarie e i portatori di interessi nell'attuazione di tale legislazione una volta che essa inizierà ad applicarsi nel 2025.

Per evitare interpretazioni divergenti del diritto dell'UE di recente adozione e per promuovere una comprensione comune delle norme esistenti, la Commissione pubblica orientamenti pratici⁴⁰ rivolti agli Stati membri, alle imprese, ai portatori di interessi e al pubblico per favorire la comprensione e l'applicazione di determinati aspetti del diritto dell'UE.

Tali orientamenti possono essere, ad esempio, note sull'interpretazione e l'applicazione del diritto dell'UE oppure domande frequenti pubblicate online e sono stati prodotti in tutti i principali settori d'intervento. In particolare la Commissione utilizza gli orientamenti per accompagnare gli Stati membri nel processo di recepimento delle direttive e nell'applicazione dei regolamenti, iniziando di solito subito dopo l'adozione di un atto, come pure per consolidare la giurisprudenza della Corte di giustizia⁴¹.

Orientamenti della Commissione per contribuire all'applicazione pratica della legislazione

Gli orientamenti della Commissione sull'applicazione dell'articolo 17 della **direttiva sul diritto d'autore**⁴² contribuiscono all'applicazione coerente di nuove norme sulle piattaforme di condivisione di contenuti negli Stati membri. Sono un documento pratico per chiarire la situazione degli utenti e dei titolari dei diritti in merito a ciò che può e non può essere caricato senza il consenso del titolare del diritto d'autore e quando è possibile chiedere alle piattaforme di rimuovere o rivedere i contenuti caricati dagli utenti.

In seguito all'adozione del **pacchetto sulla mobilità**⁴³, la Commissione ha pubblicato documenti di orientamento sotto forma di domande e risposte, nonché note sull'interpretazione di diverse serie di nuove norme riguardanti in particolare i periodi di guida⁴⁴, il distacco dei conducenti⁴⁵, i tachigrafi intelligenti⁴⁶ e l'obbligo di riportare i

³⁸ Regolamento (UE) 2021/2282, del 15 dicembre 2021, relativo alla valutazione delle tecnologie sanitarie.

³⁹ https://health.ec.europa.eu/system/files/2022-05/hta_htar_rolling-plan_en.pdf

⁴⁰ L'interpretazione definitiva e autorevole del diritto dell'UE può essere fornita solo dalla Corte di giustizia.

⁴¹ Ad esempio la Commissione ha elaborato diversi orientamenti interpretativi generali relativi alle direttive sulla protezione della natura,

https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/guidance_en.htm.

⁴² Direttiva (UE) 2019/790, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale.

⁴³ https://transport.ec.europa.eu/transport-modes/road/mobility-package-i_en

⁴⁴ Regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada.

veicoli alla sede di attività⁴⁷, al fine di aiutare i portatori di interessi ad applicare correttamente tali norme e gli Stati membri a recepirle e attuarle in modo coerente.

La Commissione si avvale inoltre di un'ampia gamma di altri *strumenti basati sulle riunioni*, quali comitati, reti, gruppi di esperti e seminari, per promuovere l'attuazione efficace del diritto dell'UE in tutti i settori d'intervento. Questi gruppi consentono agli Stati membri di condividere le buone prassi e discutere eventuali problemi incontrati nell'applicazione della legislazione dell'UE. La Commissione può quindi individuare le difficoltà di attuazione in una fase iniziale e lavorare su possibili rimedi, compreso l'uso di strumenti informatici a sostegno di un'attuazione più efficiente ed efficace. Un forum fondamentale per migliorare l'applicazione e l'attuazione delle norme è la task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico, istituita nel 2020 a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo sulla politica industriale⁴⁸. Una parte essenziale del suo lavoro consiste nell'esaminare le barriere all'applicazione delle norme sul mercato unico e nell'elaborare soluzioni pratiche.

Prevenire all'origine gli ostacoli al mercato unico

La **direttiva sulla trasparenza del mercato unico**⁴⁹ impone agli Stati membri di **notificare i progetti di regole tecniche nazionali** alla Commissione, prima della loro adozione, per impedire l'insorgere di ostacoli al mercato unico. Questo meccanismo di notifica ha dato luogo a una pratica positiva di scambio di informazioni, dialogo e cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione, nonché tra gli Stati membri. Favorisce inoltre buone prassi per risolvere problemi comuni in materia di regolamentazioni tecniche, in particolare in settori recentemente disciplinati quali i servizi digitali e le nuove tecnologie. Il meccanismo non solo è riuscito a impedire l'adozione di nuove norme che violano il diritto dell'UE, ma ha anche contribuito ad applicare il principio del riconoscimento reciproco.

Nel settore dei servizi, la procedura di notifica ai sensi della direttiva sui servizi⁵⁰ mira a prevenire la creazione di ostacoli normativi ingiustificati al mercato unico. La Commissione incoraggia attivamente la trasparenza in merito alle misure adottate dagli Stati membri in materia di servizi e si adopera costantemente per aumentare l'efficienza di tale procedura di notifica.

⁴⁵ Direttiva (UE) 2020/1057, del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada.

⁴⁶ Regolamento (UE) n. 165/2014, del 4 febbraio 2014, relativo ai tachigrafi nel settore dei trasporti su strada.

⁴⁷ Regolamento (CE) n. 1071/2009, del 21 ottobre 2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada.

⁴⁸ https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/single-market-enforcement-taskforce_en

⁴⁹ Direttiva (UE) 2015/1535, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (codificazione della direttiva 98/34/CE).

⁵⁰ Direttiva 2006/123/CE, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno.

La **direttiva relativa a un test della proporzionalità** è un altro strumento che previene nuovi ostacoli al mercato unico dei servizi professionali. Qualsiasi nuova regolamentazione delle professioni a livello nazionale deve essere oggetto di una valutazione approfondita ed è sottoposta a una prova della proporzionalità prima dell'adozione.

Collaborare con gli Stati membri per migliorare l'applicazione delle norme

Il gruppo di esperti sulla direttiva riguardante l'accessibilità del web (WADEX)⁵¹ è stato istituito per assistere la Commissione nell'attuazione della direttiva sull'**accessibilità del web**⁵² e per costituire un forum per lo scambio di buone prassi ed esperienze in materia di accessibilità del web tra gli Stati membri. Nel periodo 2020-2022 sono stati organizzati webinar a cadenza mensile, che hanno contribuito a garantire che gli Stati membri seguissero un approccio comune e che le prime relazioni degli Stati membri sul monitoraggio dei siti web e delle applicazioni mobili fossero presentate in modo tempestivo ed efficace. Secondo tali relazioni, durante questo periodo gli Stati membri hanno testato oltre 10 000 siti web e 300 applicazioni mobili. L'esercizio ha contribuito ad aumentare la consapevolezza e a migliorare l'accessibilità dei contenuti online del settore pubblico sui siti web e sulle applicazioni mobili.

Utilizzare strumenti informatici per agevolare la conformità e l'applicazione

Il **sistema di informazione del mercato interno (IMI)**⁵³ è uno strumento informatico online che facilita la cooperazione amministrativa in materia di legislazione sul mercato unico per le pubbliche amministrazioni degli Stati membri. Può aiutare i cittadini e le imprese che operano a livello transfrontaliero. È sicuro, multilingue e rispetta l'ambiente, riduce gli oneri amministrativi e assiste 19 settori d'intervento.

Può essere adattato per sostenere finalità specifiche. Ad esempio nel 2022 sono stati avviati tre nuovi moduli della Commissione per facilitare l'applicazione transfrontaliera delle nuove norme introdotte dal pacchetto sulla mobilità, in particolare per quanto riguarda il distacco dei conducenti, il ritorno di un conducente e la restituzione di un veicolo. Inoltre è stata creata la nuova interfaccia pubblica connessa all'IMI per agevolare la **presentazione delle dichiarazioni di distacco** da parte dei trasportatori su strada alle autorità competenti degli Stati membri in cui distaccano i propri conducenti. I trasportatori su strada in tutta Europa possono ora presentare la loro dichiarazione di distacco interamente online in modo molto semplice, risparmiando tempo e denaro. Da quando è stata attivata l'interfaccia, sono state presentate oltre 10 milioni di dichiarazioni di distacco.

Oltre ai comitati e ai gruppi di esperti la Commissione organizza anche **riunioni bilaterali con gli Stati membri per verificare la conformità in settori specifici**. Tali riunioni sulla conformità consentono alla Commissione e allo Stato membro interessato di riesaminare tutte le procedure EU Pilot e di infrazione aperte in quel settore specifico. Si sono dimostrate utili

⁵¹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/web-accessibility-expert-group>

⁵² Direttiva (UE) 2016/2102, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

⁵³ https://ec.europa.eu/internal_market/imi-net/index_it.htm

per individuare e risolvere questioni trasversali, per risparmiare tempo affrontando diversi casi in un'unica riunione e per sviluppare la comprensione reciproca tra le autorità nazionali e i servizi della Commissione.

Collegare le politiche e il sostegno dell'UE

Anche il sostegno finanziario dell'UE si è rivelato uno strumento efficace per incoraggiare gli Stati membri a realizzare riforme e, se del caso, accelerare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal diritto dell'UE. Tale sostegno comprende i fondi strutturali e di investimento europei quali il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura o i fondi della politica di coesione, i finanziamenti attraverso i programmi Dogana e Fiscalis e le sovvenzioni e i prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza⁵⁴ (RRF).

L'obiettivo del dispositivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate di fronte alle sfide e alle opportunità connesse alle transizioni verde e digitale. Il dispositivo è uno strumento temporaneo per la ripresa. Consente alla Commissione di raccogliere fondi per aiutare gli Stati membri ad attuare riforme e investimenti, inclusi nei loro piani nazionali, in linea con le priorità dell'UE, e a fare in modo che affrontino le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sociali. Sebbene il dispositivo per la ripresa e la resilienza non sia uno strumento volto a far applicare il diritto, tali priorità, tradotte in traguardi e obiettivi, devono essere raggiunte affinché gli Stati membri ricevano l'erogazione dei contributi finanziari.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza aiuta l'UE a raggiungere il suo obiettivo di neutralità climatica

Per accelerare la transizione verde, in particolare in vista degli obiettivi "Pronti per il 55 %", diversi Stati membri si stanno concentrando sui settori dei trasporti e dell'edilizia nei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Il dispositivo sarà utilizzato, tra l'altro, per sostenere investimenti destinati alla ristrutturazione termica degli edifici, a rendere più verde il parco veicoli e a favorire il trasferimento modale verso il trasporto ferroviario. A titolo di esempio in uno Stato membro il piano finanziario una sovvenzione destinata ai proprietari di abitazioni per contribuire a pagare per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento, la ventilazione o gli audit energetici per case unifamiliari o appartamenti in condomini. Tali investimenti finanzieranno la ristrutturazione termica di 400 000 famiglie nello Stato membro in questione.

⁵⁴ https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_it istituito dal regolamento (UE) 2021/241, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il ricorso alle **condizioni di cofinanziamento** associate all'erogazione, ad esempio, di fondi regionali per lo sviluppo di infrastrutture nell'ambito della politica di coesione dell'UE si è inoltre dimostrato un forte incentivo per accelerare e migliorare la conformità da parte degli Stati membri alla normativa dell'UE pertinente.

Sfruttare le condizioni di finanziamento per promuovere la conformità nel settore delle acque e dei rifiuti

Per conseguire la piena conformità alla legislazione dell'UE in settori quali la gestione delle acque o dei rifiuti sono necessari investimenti elevati: la spesa cumulativa totale necessaria per garantire la conformità entro il 2030, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e le misure igienico-sanitarie, ammonta a 255 miliardi di EUR nei 27 Stati membri⁵⁵. Analogamente gli investimenti aggiuntivi necessari per rispettare gli obiettivi in materia di economia circolare e di gestione dei rifiuti sono stimati tra 13 e 28 miliardi di EUR all'anno fino al 2030⁵⁶, necessari per migliorare il sistema dei rifiuti migliorando la raccolta, la cernita, il trattamento dei rifiuti organici, il ritrattamento e la digitalizzazione dei registri.

Alcuni Stati membri, ad esempio, si avvalgono dei fondi di coesione dell'UE per finanziare gli investimenti necessari. Tuttavia l'accesso al cofinanziamento dell'UE è subordinato a requisiti specifici⁵⁷. Gli Stati membri ricevono il cofinanziamento solo se soddisfano una serie di condizioni stabilite dal diritto dell'UE (ad esempio la preparazione di piani di gestione dei rifiuti o la pianificazione degli investimenti necessari nel settore idrico). Ciò garantisce che il cofinanziamento dell'UE sia utilizzato in modo efficiente e consentirà di creare infrastrutture ambientali fondamentali e di rispettare le norme stabilite dalla legislazione dell'UE in materia di rifiuti e acque.

Il rispetto dello Stato di diritto è fondamentale per la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione e per un uso efficace dei finanziamenti dell'Unione. Dal 1° gennaio 2021 è in vigore il regolamento sulla condizionalità⁵⁸, che protegge il bilancio dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto negli Stati membri. Il 2 marzo 2022 la Commissione ha pubblicato degli orientamenti sull'applicazione del regime generale di condizionalità. Una prima proposta di decisione di esecuzione del Consiglio è stata adottata il 18 settembre 2022⁵⁹.

Oltre al sostegno finanziario la Commissione fornisce agli Stati membri dell'UE competenze tecniche personalizzate per l'elaborazione e l'attuazione di riforme nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico, il quale aiuta le autorità nazionali a migliorare la loro capacità di

⁵⁵ OCSE, "Financing Water Supply, Sanitation and Flood Protection: Challenges in the EU Member States and Policy Options", OECD Studies on Water, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/6893cdac-en>.

⁵⁶ Comunicazione della Commissione "Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali 2022 — Conformarsi alle politiche ambientali per invertire la rotta", COM(2022) 438 final.

⁵⁷ Denominati "condizionalità ex ante" (per il periodo di programmazione 2014-2020) o "condizioni abilitanti" (per il periodo di programmazione 2021-2027).

⁵⁸ Regolamento 2020/2092, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione.

⁵⁹ Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa a misure di protezione del bilancio dell'Unione da violazioni dei principi dello Stato di diritto in Ungheria, COM(2022) 485 final.

concepire, elaborare e attuare riforme volte a rafforzare la resilienza in diversi settori (cooperazione amministrativa, Stato di diritto, riforma dei sistemi giudiziari, rafforzamento della vigilanza finanziaria e rafforzamento della lotta contro la frode, la corruzione e il riciclaggio di denaro).

Promuovere la buona amministrazione pubblica mediante PACE (Public Administration Cooperation Exchange)

Le pubbliche amministrazioni sono l'interfaccia diretta tra l'UE e i cittadini, in quanto traducono in azioni concrete il diritto e i programmi dell'UE. La qualità delle pubbliche amministrazioni è un fattore determinante per la competitività degli Stati membri, e quindi dell'UE nel suo complesso⁶⁰. La Commissione sta sperimentando, nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico, un'iniziativa per lo scambio di cooperazione tra pubbliche amministrazioni (PACE) mediante la quale i funzionari possono essere temporaneamente distaccati in un altro Stato membro. Questo programma consente ai partecipanti di acquisire conoscenze e competenze, creare legami e, in ultima analisi, contribuire alla creazione di un autentico spazio amministrativo europeo.

V. INDIVIDUAZIONE PRECOCE E RISOLUZIONE DELLE VIOLAZIONI DEL DIRITTO DELL'UE

Maggiore trasparenza e meccanismi di monitoraggio per individuare i problemi

Anche una maggiore trasparenza, la pubblicazione di informazioni sulla conformità e meccanismi di monitoraggio periodici si sono dimostrati efficaci per incoraggiare gli Stati membri ad accelerare la conformità, o quantomeno per individuare i settori che richiedono maggiore attenzione.

Quando sono pubblicate relazioni su tali questioni, esse consentono al pubblico di seguire le prestazioni e il livello di conformità dei rispettivi Stati membri in settori strategici specifici, sensibilizzando al contempo le imprese e incoraggiando il dibattito pubblico. I quadri di valutazione e altre valutazioni analoghe contribuiscono a indirizzare questo lavoro, mediante strumenti quali il quadro di valutazione del mercato unico⁶¹, le relazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo⁶², il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali⁶³ e la relativa mappa interattiva delle violazioni ambientali⁶⁴, o la pubblicazione delle reazioni della Commissione alle notifiche degli Stati membri ai sensi della direttiva sulla trasparenza del mercato unico. Altri strumenti, come la relazione sullo Stato di diritto o il quadro di

⁶⁰ Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Sostegno alle pubbliche amministrazioni negli Stati membri dell'UE per realizzare le riforme e prepararsi al futuro", SWD(2021) 101 (solo in EN).

⁶¹ <https://single-market-scoreboard.ec.europa.eu/>

⁶² https://ec.europa.eu/info/publications/2022-european-semester-country-reports_en

⁶³ https://environment.ec.europa.eu/law-and-governance/environmental-implementation-review_en

⁶⁴ https://environment.ec.europa.eu/law-and-governance/environmental-implementation-review_en#environmental-infringements-map-and-dashboard

valutazione UE della giustizia⁶⁵, forniscono informazioni specifiche per paese sugli sviluppi negli Stati membri, che hanno un ruolo fondamentale ai fini dell'efficace applicazione del diritto dell'UE. Un sistema giudiziario nazionale ben funzionante è essenziale per garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti dei cittadini e delle imprese derivanti dal diritto dell'UE. In alcuni settori specifici la Commissione pubblica informazioni sullo stato di recepimento delle direttive da parte degli Stati membri⁶⁶.

La Commissione riferisce inoltre frequentemente in merito all'attuazione di strumenti o settori specifici del diritto dell'UE. Tali relazioni mirano non solo a informare il pubblico in merito ai settori in cui i loro diritti sono a rischio, ma anche a individuare le tendenze e i problemi generali, contribuendo all'attività volta ad assicurare il rispetto del diritto da parte degli Stati membri e stimolando un'eventuale revisione della legge.

Valutazione di Schengen

Il buon funzionamento dello spazio Schengen⁶⁷ dipende dall'attuazione corretta ed efficiente dell'*acquis* di Schengen e dalla fiducia reciproca tra gli Stati membri. Il meccanismo di valutazione e monitoraggio Schengen⁶⁸ prevede valutazioni obiettive e imparziali, in grado di individuare rapidamente le carenze nell'applicazione delle norme Schengen e assicurare che siano prontamente colmate. La Commissione e gli Stati membri effettuano visite di valutazione, seguite da raccomandazioni del Consiglio agli Stati membri per l'adozione di provvedimenti correttivi. Il meccanismo è stato aggiornato e migliorato⁶⁹ e una procedura più snella garantisce, in particolare, che le carenze gravi siano affrontate tempestivamente.

Relazione sullo Stato di diritto

La relazione annuale sullo Stato di diritto⁷⁰ è al centro del meccanismo europeo per lo Stato di diritto⁷¹. Nel luglio 2022 la Commissione ha presentato la sua terza relazione annuale sullo Stato di diritto, insieme ai suoi 27 capitoli specifici per paese. La relazione sullo Stato di diritto è il risultato di un intenso dialogo con le autorità nazionali e i portatori di interessi e prende in esame tutti gli Stati membri in modo obiettivo e imparziale, passando al vaglio i quattro pilastri principali dello Stato di diritto: i sistemi giudiziari, il quadro anticorruzione,

⁶⁵ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/eu-justice-scoreboard_it

⁶⁶ https://finance.ec.europa.eu/regulation-and-supervision/enforcement-and-infringements-banking-and-finance-law/monitoring-banking-and-finance-directives_en

⁶⁷ Lo spazio Schengen è uno spazio senza frontiere interne, all'interno del quale i cittadini e molti cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente nell'UE possono circolare liberamente senza essere sottoposti a verifiche di frontiera. Dal 1985 è cresciuta gradualmente e comprende quasi tutti gli Stati membri dell'UE e alcuni paesi terzi associati.

⁶⁸ https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/schengen-borders-and-visa/schengen-area/schengen-evaluation-and-monitoring_en

⁶⁹ Regolamento (UE) 2022/922, del 9 giugno 2022, sull'istituzione e sul funzionamento di un meccanismo di valutazione e di monitoraggio per verificare l'applicazione dell'*acquis* di Schengen.

⁷⁰ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/rule-law-mechanism/2022-rule-law-report_en

⁷¹ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/rule-law-mechanism_en

il pluralismo e la libertà dei media e altre questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri. Dal 2022 la relazione contiene raccomandazioni specifiche rivolte a ciascuno Stato membro. In linea con la natura preventiva della relazione, l'obiettivo delle raccomandazioni è assistere e sostenere gli Stati membri nei loro sforzi volti a portare avanti le riforme in corso o pianificate, aiutandoli a individuare i casi in cui sia necessario apportare miglioramenti o effettuare il controllo di cambiamenti o riforme recenti⁷².

Svolgimento di audit per verificare la conformità

In alcuni settori del diritto dell'UE la Commissione effettua audit per verificare se gli Stati membri rispettano nella pratica le norme dell'UE e per valutare i controlli nazionali.

Gli audit sono uno strumento essenziale per proteggere il bilancio dell'UE. Contribuiscono a rilevare i pagamenti irregolari e a recuperare gli importi indebitamente spesi dallo Stato membro per il mancato rispetto delle norme e dei principi di sana gestione finanziaria. Le raccomandazioni risultanti dagli audit e i piani d'azione avviati dagli Stati membri su richiesta della Commissione spesso portano direttamente a una migliore attuazione delle norme da parte delle autorità degli Stati membri.

Proteggere le norme dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi

I cittadini dell'UE contano su norme rigorose in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi e di salute degli animali e dei vegetali. Tali norme sono protette da controlli, compresi audit, negli Stati membri e nei paesi terzi che esportano piante, animali e alimenti nell'UE. Nel periodo 2019-2020 la Commissione ha effettuato 170 audit e controlli analoghi sui sistemi di controllo ufficiali degli Stati membri; da ciò sono risultate 527 raccomandazioni agli Stati membri. Nella stragrande maggioranza di casi, gli Stati membri hanno adottato misure correttive o hanno assunto impegni soddisfacenti per risolvere le carenze riscontrate. Nel 2020 circa 17 milioni di operatori della filiera agroalimentare sono stati sottoposti a controlli ufficiali da parte delle autorità nazionali, che hanno effettuato più di quattro milioni di controlli su questi operatori. Ciò ha aiutato le autorità nazionali ad applicare più efficacemente le norme rigorose dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Elaborare piani d'azione per migliorare la conformità alle norme comuni in materia di pesca

La Commissione effettua ispezioni negli Stati membri per verificare il modo in cui essi attuano i controlli sulla pesca. Se individua carenze sistematiche nei controlli, elabora piani d'azione insieme agli Stati membri al fine di rafforzare i loro sistemi di controllo. I piani d'azione aiutano la Commissione a monitorare l'attuazione e i progressi degli Stati membri nei sistemi di controllo della pesca, che sono essenziali per garantire una pesca sostenibile e

⁷² Comunicazione della Commissione "Relazione sullo Stato di diritto 2022 - La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea", COM(2022) 500 final (solo in EN).

stock ittici sani. Ciò ha permesso di rendere più affidabili i resoconti delle catture e di migliorare i sistemi di individuazione delle infrazioni della politica comune della pesca.

Garantire la regolarità dei pagamenti nel settore agricolo

La Commissione effettua audit periodici negli Stati membri per verificare il rispetto della legislazione dell'UE che disciplina il sostegno fornito agli agricoltori e ad altri beneficiari mediante la politica agricola comune. In caso di non conformità o carenze nei sistemi di controllo, la Commissione può sospendere o recuperare i finanziamenti dell'UE dagli Stati membri. Tali rettifiche finanziarie si sono dimostrate meccanismi efficaci per correggere gli errori commessi e proteggere il bilancio dell'UE. Inoltre, per rafforzare i sistemi di controllo dello Stato membro, la Commissione lo invita ad attuare un piano d'azione.

Procedura di pre-infrazione (EU Pilot)

Qualora la Commissione, nonostante i suoi sforzi preventivi e il sostegno dato agli Stati membri, individui una possibile violazione del diritto dell'UE, può decidere di ricorrere a una procedura di pre-infrazione, nota come EU Pilot⁷³. Questo strumento è utilizzato quando offre un valore aggiunto: nel 2021, su 302 casi di infrazione aperti dalla Commissione a seguito di indagini eseguite di propria iniziativa o a seguito di denunce⁷⁴, 33 sono stati preceduti da una procedura EU Pilot. Si tratta di uno strumento che può essere utilizzato nei casi in cui può permettere di ottenere la conformità in tempi più brevi rispetto a una procedura formale di infrazione. Consente alla Commissione di risolvere una serie di casi nella fase EU Pilot, senza che sia necessario passare a una procedura di infrazione. Ciò può verificarsi, ad esempio, se le questioni in gioco sono di natura tecnica. Può inoltre rivelarsi utile nei casi in cui la Commissione desidera raccogliere le informazioni di fatto o di diritto necessarie per effettuare la sua valutazione⁷⁵. Non è utilizzato quando la violazione è ben dimostrata, ovvia o spontaneamente riconosciuta, né per questioni più delicate per le quali le discussioni a livello tecnico hanno meno probabilità di portare a un esito positivo. La Commissione deve inoltre premunirsi contro il rischio che tale processo provochi inutili ritardi: se la procedura diventa eccessivamente lunga senza progressi sostanziali o se vi è una mancanza di cooperazione da parte dello Stato membro, la Commissione pone fine alla procedura EU Pilot e passa a una procedura di infrazione.

Nel corso del tempo la procedura EU Pilot ha dimostrato il suo valore, utilizzando un approccio volto a sfruttare l'apertura e la fiducia reciproca tra gli Stati membri e la Commissione per conseguire più rapidamente la conformità alle norme. Nel 2021 oltre l'80 % delle procedure EU Pilot è stato risolto in modo soddisfacente. Quando ciò non avviene, si ricorre a una procedura di infrazione.

⁷³ L'EU Pilot è uno strumento di cooperazione e dialogo tra la Commissione e gli Stati membri in relazione a questioni di (potenziale) non conformità al diritto dell'UE. L'utilizzo dell'EU Pilot da parte della Commissione è stabilito in specifici orientamenti interni, rivisti nel luglio 2020.

⁷⁴ Ciò esclude i casi di infrazione avviati automaticamente per il mancato recepimento di una direttiva riconosciuti da uno Stato membro.

⁷⁵ La stragrande maggioranza delle procedure di infrazione è avviata senza che vi sia stata una precedente procedura EU Pilot.

Ricorso all'EU Pilot per garantire che le persone possano utilizzare il proprio IBAN in qualsiasi Stato membro

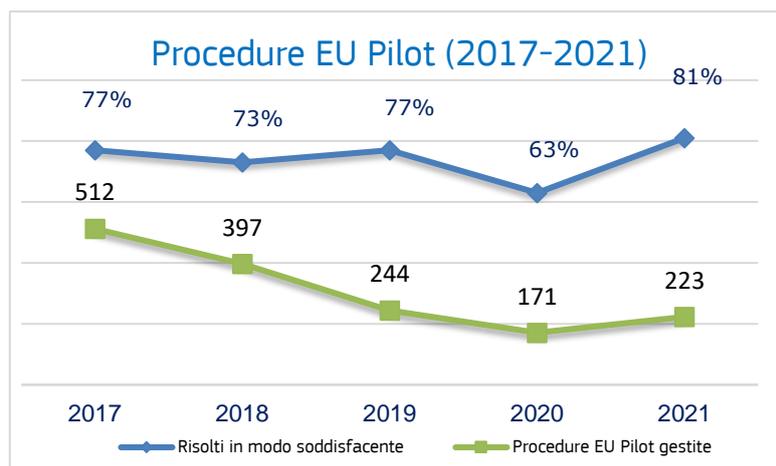
Il regolamento sull'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)⁷⁶ mira a garantire che qualsiasi conto bancario dell'UE possa essere utilizzato per bonifici e addebiti diretti transfrontalieri con la stessa facilità che a livello nazionale. Tuttavia, in alcuni Stati membri, i principali beneficiari di pagamenti come le società di telecomunicazioni o le autorità fiscali o di sicurezza sociale non accettavano il codice IBAN, e ciò rendeva impossibile utilizzare i conti in altri paesi dell'UE per eseguire addebiti diretti o trasferire fondi quali dichiarazioni fiscali o pensioni. Tra il 2016 e il 2021 la Commissione ha avviato delle procedure EU Pilot con cinque Stati membri. In seguito a ciò il loro quadro giuridico è stato modificato, o è in fase di modifica, per contrastare le violazioni e fare in modo che siano applicate sanzioni adeguate. In tre casi la Commissione ha anche avviato procedure di infrazione per garantire che le autorità nazionali competenti abbiano poteri sufficienti per monitorare la conformità e imporre sanzioni. Ciò portato anche a modifiche legislative volte a conferire alle autorità i poteri necessari.

Ricorso all'EU Pilot per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria transfrontaliera⁷⁷

I pazienti hanno il diritto di accedere all'assistenza sanitaria in qualsiasi Stato membro e di essere rimborsati dal loro paese di origine per le cure ricevute all'estero. Poiché alcuni Stati membri non hanno recepito correttamente nella legislazione nazionale le norme dell'UE sui diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, la Commissione ha avviato procedure EU Pilot per migliorare rapidamente l'accesso a un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di elevata qualità in questi paesi. Se da un lato sono state avviate procedure di infrazione nei confronti di tre Stati membri, dall'altro la procedura EU Pilot ha permesso di giungere a un esito positivo con nove Stati membri. Nella maggior parte dei casi in questione gli Stati membri hanno modificato la legislazione o le prassi amministrative per conformarsi alle norme dell'UE. Di conseguenza i pazienti possono contare su obblighi meno onerosi in materia di autorizzazione preventiva, su procedure amministrative più snelle e su informazioni più trasparenti circa l'assistenza sanitaria transfrontaliera e, in generale, ora possono accedere più facilmente ai servizi sanitari in altri Stati membri.

⁷⁶ Regolamento (UE) n. 260/2012, del 14 marzo 2012, che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro.

⁷⁷ Per "assistenza sanitaria transfrontaliera" si intende l'assistenza sanitaria prestata in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di affiliazione.



VI. USO EFFICACE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE

La politica della Commissione volta ad assicurare il rispetto del diritto è evoluta nel corso del tempo. Dal 2017 gli sforzi della Commissione si sono concentrati sempre di più su questioni in cui gli interventi della Commissione sono in grado di massimizzare il valore aggiunto e fare la differenza nella vita e nelle attività del maggior numero possibile di persone e imprese. La Commissione continua pertanto a perseguire l'approccio strategico, gli obiettivi e le priorità che si è prefissata nella comunicazione del 2016 "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione".

L'obiettivo principale della procedura di infrazione non è la risoluzione di casi individuali, bensì garantire che gli Stati membri applichino il diritto dell'UE nell'interesse generale. Pertanto l'approccio strategico della Commissione significa che le procedure di infrazione raramente si concentrano su questioni individuali, ma piuttosto su questioni sistemiche e strutturali che interessano un gran numero di persone o imprese in un determinato Stato membro o in tutta l'Unione.

Affrontare diversi casi singoli di applicazione scorretta in un'unica procedura di infrazione

Nel settore ambientale la Commissione era solita aprire singoli casi per un'unica discarica non conforme o per un agglomerato non conforme alla legislazione in materia di acque reflue urbane. Ora si concentra sui casi sistemici, talvolta riunendo centinaia di agglomerati in un unico caso di trattamento delle acque reflue urbane o decine di discariche in casi relativi ai rifiuti. Questa modalità è molto più efficace per condurre tutte le regioni di uno Stato membro verso il rispetto delle norme mediante un'unica procedura di infrazione.

Perseguimento di questioni di principio generale sollevate da una denuncia

Il diritto alla libertà di associazione, sancito dalla Carta, costituisce una delle basi essenziali di una società democratica e pluralistica. A tale riguardo in una procedura di infrazione avviata dalla Commissione a seguito di una denuncia, la Corte di giustizia ha stabilito che la legislazione nazionale di uno Stato membro ostava alla libera circolazione dei capitali e ai diritti fondamentali alla protezione dei dati personali e alla libertà di associazione.

I casi isolati di un'eventuale applicazione scorretta del diritto dell'UE che non sollevano questioni generali di principio (come il recepimento scorretto di una direttiva o l'ostacolo al procedimento pregiudiziale), e per i quali non vi sono prove di una prassi generale o di carenze sistemiche, sono trattati in modo più efficace da organismi di ricorso più vicini a coloro che sono interessati dalla violazione. Tali organismi sono in grado di offrire soluzioni rapide e dirette. A prescindere dalla difficoltà di indagare su tali casi sul campo e dalla durata di una procedura di infrazione a livello dell'UE, una sentenza della Corte di giustizia è rivolta a uno Stato membro e può affrontare solo indirettamente il problema di un individuo singolo. La Corte di giustizia non può imporre allo Stato membro di risarcire un individuo che ha subito un danno a seguito di una violazione del diritto dell'Unione. Per chiedere un risarcimento o far annullare un provvedimento nazionale, i denunciatori devono comunque adire un tribunale nazionale.

Ogni anno la Commissione riceve circa 4 000 denunce⁷⁸. Riceve inoltre numerose petizioni relative al diritto dell'UE, trasmesse dalla Commissione per le petizioni del Parlamento europeo. Sebbene la Commissione non indaghi su ogni possibile caso di applicazione scorretta del diritto dell'UE, continua a considerare le denunce, le interrogazioni scritte e le petizioni come fonte di informazioni in casi più ampi connessi a violazioni sistemiche o strutturali del diritto dell'UE negli Stati membri.

Questo approccio strategico richiede che le norme nazionali prevedano procedure di ricorso efficaci in caso di violazione del diritto dell'UE, attraverso un sistema giudiziario indipendente ed efficiente. Per questo motivo la Commissione attribuisce particolare priorità alle violazioni che incidono sulla capacità dei sistemi giudiziari nazionali di contribuire all'efficace applicazione del diritto dell'UE. Parallelamente la Commissione concentra la propria attività volta ad assicurare il rispetto il diritto sulla garanzia che le autorità nazionali e gli organismi di regolamentazione siano attrezzati per fornire mezzi di ricorso efficaci, in termini di poteri e risorse, e che le misure nazionali di attuazione del diritto dell'UE prevedano sanzioni adeguate per le violazioni del diritto dell'UE.

L'obiettivo della Commissione è garantire che gli Stati membri rispettino quanto prima il diritto dell'UE. Essa accoglie con favore il fatto che la maggior parte delle infrazioni siano risolte in una fase iniziale della procedura⁷⁹; oltre il 90 % dei casi di infrazione è risolto prima di essere deferito alla Corte di giustizia. Risolvere i problemi senza dover adire la Corte di giustizia garantisce la conformità già in una fase precoce e consente di risparmiare tempo e denaro. Gli Stati membri sono tenuti a compiere ogni sforzo per conformarsi quanto prima alla sentenza della Corte. Tuttavia se, nonostante la sentenza della Corte, lo Stato membro non pone alcun rimedio alla violazione, la Commissione può adire la Corte di giustizia una seconda volta e chiedere l'irrogazione di sanzioni pecuniarie allo Stato membro⁸⁰.

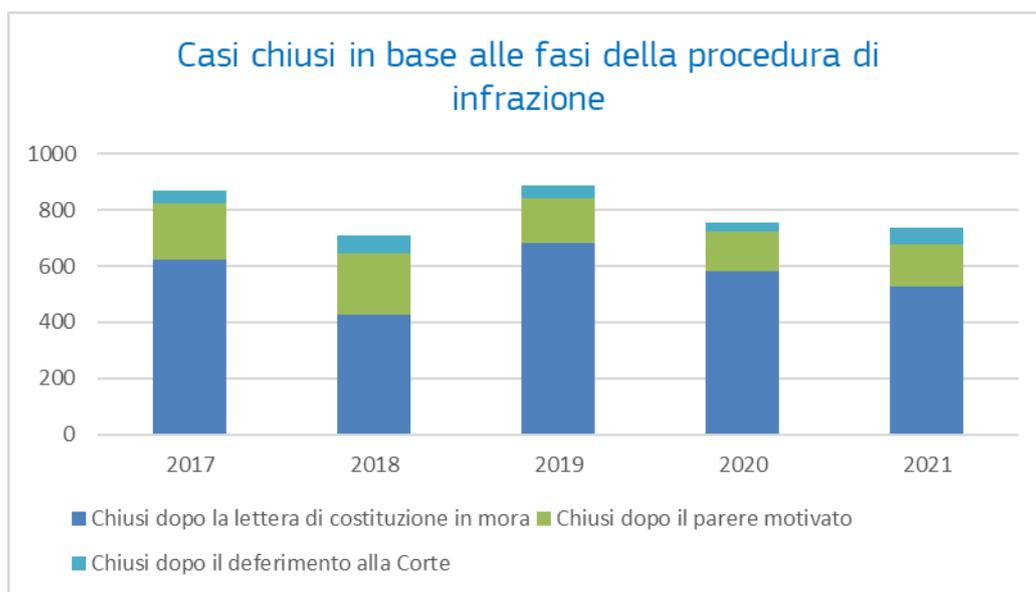
⁷⁸ Per lo più ricevute tramite il modulo di denuncia online disponibile al seguente indirizzo:

https://ec.europa.eu/assets/sg/report-a-breach/complaints_it/index.html.

Il riferimento alle "denunce" comprende le cosiddette "denunce multiple", in cui la Commissione, nell'ambito di un unico fascicolo di denuncia, tratta un numero molto elevato di denunce identiche.

⁷⁹ Nel 2021 il 69 % dei casi di infrazione è stato chiuso dopo una prima lettera di costituzione in mora.

⁸⁰ In base all'articolo 260, paragrafo 2, TFUE.



Procedura di infrazione efficace

Il diritto dell'UE in materia di **inquinamento atmosferico** è un settore in cui garantire la conformità può comportare costi economici elevati, ma in cui il mancato rispetto del diritto dell'UE costa vite umane e provoca gravi malattie. Per questo motivo sono molte le procedure di infrazione in questo settore. Fino a luglio 2022 la Commissione aveva avviato 28 procedure di infrazione relative alla mancata applicazione da parte di 18 Stati membri della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente⁸¹. 15 casi sono stati deferiti alla Corte di giustizia e 10 di essi hanno prodotto una sentenza. Per uno di questi casi la Corte è stata adita una seconda volta e ciò può comportare l'irrogazione di sanzioni pecuniarie. Questi sforzi per far rispettare il diritto sono stati determinanti per ridurre il numero delle zone di qualità dell'aria in cui i limiti di legge del materiale particolato sono stati superati, sceso da 91 nel 2019 a 55 nel 2021⁸², e il numero di zone con biossido di azoto in eccesso, passato da 68 a 23 nel 2021. Ciò significa che i cittadini di diverse città europee possono ora respirare un'aria più pulita. L'applicazione della legislazione dell'UE in materia di qualità dell'aria ha contribuito a ridurre di un terzo le morti premature legate all'inquinamento atmosferico dal 2005, il che significa che sono state salvate oltre 150 000 vite⁸³.

La Commissione presta particolare attenzione alla **protezione delle foreste europee**, poiché esse immagazzinano importanti stock di carbonio, eliminano carbonio dall'atmosfera e sono di fondamentale importanza per la biodiversità e la fornitura di servizi ecosistemici critici. Ogniquale volta gli Stati membri non sono riusciti sistematicamente a evitare il deterioramento degli habitat forestali dovuto al disboscamento illegale o a pratiche

⁸¹ Direttiva 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

⁸² L'aggiornamento per il 2021 si basa sui dati più recenti sulla qualità dell'aria disponibili al momento della stesura del presente documento, vale a dire per il 2020.

⁸³ Fonte: Agenzia europea dell'ambiente.

irregolari di gestione delle foreste, la Commissione ha avviato una procedura di infrazione servendosi di immagini satellitari per dimostrare il deterioramento degli habitat forestali. Sono in corso diverse procedure di infrazione nei confronti di quattro Stati membri, e una sentenza è già stata emessa dalla Corte di giustizia in uno di questi casi. In procedimenti analoghi della Corte, relativi alla protezione delle foreste, la Commissione ha invocato l'articolo 279 TFUE, chiedendo alla Corte di imporre misure provvisorie per evitare danni irrimediabili alle foreste dell'UE. La Corte di giustizia ha successivamente ordinato allo Stato membro interessato di cessare le operazioni di gestione forestale attiva e la rimozione di abeti secolari morti al fine di proteggere gli habitat forestali, o altrimenti avrebbe inflitto un'ammenda giornaliera fino all'esecuzione di tale ordine.

La Commissione si avvale di tutti i mezzi a sua disposizione per proteggere le imprese europee dagli ostacoli all'accesso agli **appalti pubblici**. Ciò include la garanzia di una corretta applicazione delle norme vigenti per evitare abusi nelle aggiudicazioni dirette o l'eliminazione delle restrizioni al subappalto, che sono fondamentali per consentire alle PMI di partecipare alle procedure di gara, sia a livello transfrontaliero che a livello nazionale.

Nel settore dei **servizi** la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di dieci Stati membri per aver imposto restrizioni a determinati servizi forniti in particolare da architetti, ingegneri, contabili e consulenti fiscali, avvocati e nel settore delle costruzioni e dell'edilizia. Tali restrizioni hanno reso difficile per le imprese di questi settori operare a livello transfrontaliero ed espandersi. Di conseguenza i cittadini e le imprese non sono stati in grado di beneficiare dei servizi più competitivi e innovativi disponibili sul mercato dell'UE. A seguito di tali procedure di infrazione gli Stati membri hanno modificato la propria legislazione.

I consumatori europei non dovrebbero incontrare ostacoli o attriti nell'accesso a beni e servizi online a livello transfrontaliero, indipendentemente dalla loro ubicazione, residenza o cittadinanza. La Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'applicazione del **regolamento sui blocchi geografici**⁸⁴, che tutela l'accesso dei consumatori ai siti web di commercio elettronico contro la discriminazione in base alla nazionalità, al luogo di residenza o al luogo di stabilimento dei clienti che effettuano acquisti online. Tuttavia tra le responsabilità degli Stati membri figura l'obbligo di stabilire come e da chi saranno fatte rispettare le norme. In tale contesto nel 2019 la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di nove Stati membri. Entro il 2021 tutti gli Stati membri avevano adempiuto ai loro obblighi e avevano nominato le autorità competenti. Ciò ha contribuito, ad esempio, a preparare un'indagine a livello di UE su un motore di ricerca online di primo piano rispetto a pratiche di blocco geografico ingiustificate⁸⁵.

Per difendere lo **Stato di diritto**, e più specificamente per tutelare l'indipendenza della magistratura e garantire una tutela giurisdizionale effettiva da parte di organi giurisdizionali nazionali indipendenti, la Commissione ha agito nei confronti di uno Stato membro perché

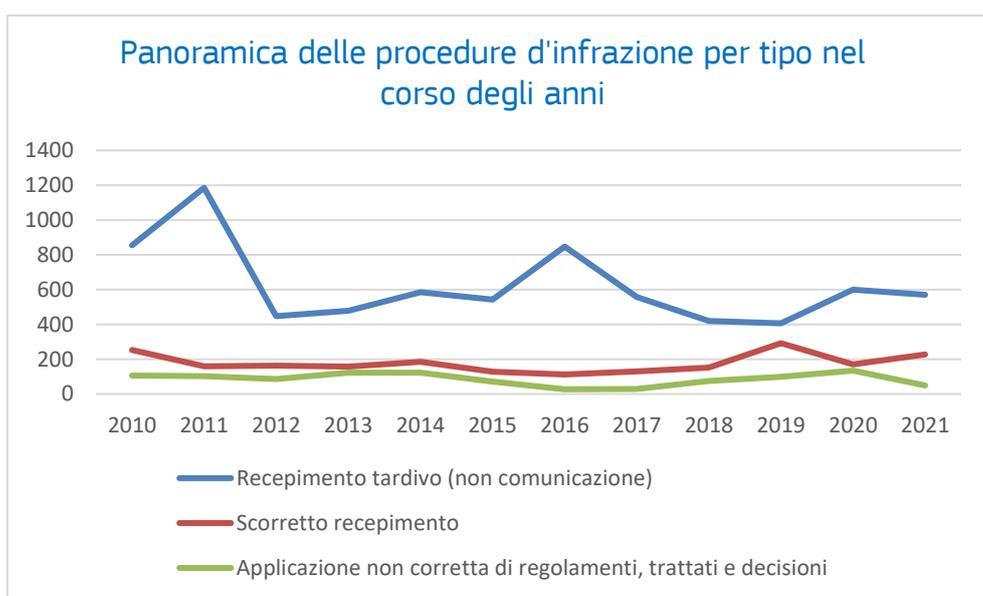
⁸⁴ [Revisione a breve termine del regolamento sui blocchi geografici](#) (solo in EN).

⁸⁵ https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/consumer-rights-and-complaints/enforcement-consumer-protection/coordinated-actions/social-media-and-search-engines_it

aveva adottato una normativa che abbassava l'età pensionabile dei giudici, unitamente a un potere interamente discrezionale dell'esecutivo di prorogare i mandati attivi, costringendo un certo numero di giudici in servizio attivo ad andare in pensione. La Commissione ha adito la Corte di giustizia, che ha confermato la violazione del diritto dell'UE. Di conseguenza lo Stato membro ha abrogato le proprie norme in materia di pensionamento dei giudici e ha ripristinato i giudici che erano stati costretti a andare in pensione.

Dopo aver ricevuto denunce che segnalavano una mancata attuazione delle **norme in materia di contatori e fatturazione** per il consumo di calore e di acqua calda nei nuclei familiari della **direttiva sull'efficienza energetica**⁸⁶, la Commissione ha avviato una procedura di infrazione. Poiché la direttiva non era stata recepita nello Stato membro interessato, la Commissione ha deciso di deferire il caso alla Corte di giustizia. Dopo la sentenza della Corte lo Stato membro ha adottato la legislazione necessaria. Le persone che vivono in condomini hanno ora il diritto di installare contatori individuali di calore e acqua calda, in modo da poter monitorare il loro consumo individuale di energia e adottare misure per ridurre i consumi.

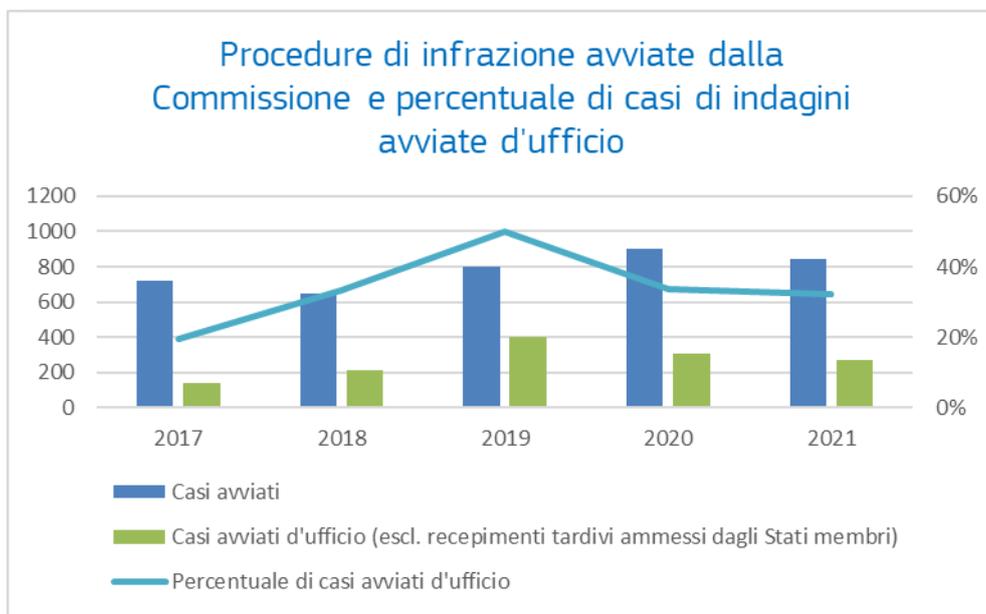
La Commissione avvia procedure di infrazione di propria iniziativa, a seguito di una denuncia o automaticamente ogni due mesi, in particolare casi di mancata comunicazione attivati da un mancato recepimento delle direttive dell'UE da parte degli Stati membri entro il termine stabilito, dichiarato spontaneamente. Il perseguimento dei casi di recepimento tardivo delle direttive nel diritto nazionale è stato e rimane una priorità per la Commissione, poiché tali ritardi impediscono di concretizzare i benefici delle norme UE concordate. Nel corso del tempo si sono registrati meno casi di Stati membri che non hanno rispettato il termine per il recepimento delle direttive, il che ha portato a una diminuzione complessiva delle procedure di infrazione⁸⁷.



⁸⁶ Direttiva 2012/27/UE, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica.

⁸⁷ Dal 2011 il numero di casi di ritardo nel recepimento è sceso da oltre 1 000 a circa 500 all'anno.

Negli ultimi anni una percentuale maggiore di casi è stata aperta a seguito delle **indagini condotte dalla Commissione stessa**⁸⁸. Questi casi di infrazione di propria iniziativa hanno consentito alla Commissione di agevolare il suo approccio strategico all'attività volta ad assicurare il rispetto del diritto, perseguendo i casi prioritari come definito nella comunicazione del 2016, compreso il recepimento scorretto delle direttive, e agendo con rapidità e fermezza sulle violazioni che ostacolano le libertà fondamentali e i valori dell'UE.



VII. REAZIONE RAPIDA ED EFFICACE ALLE CRISI

Le crisi o le situazioni di emergenza, come la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, hanno messo alla prova la piena conformità degli Stati membri alle quattro libertà fondamentali dell'UE e al funzionamento del mercato unico. In circostanze difficili può esserci la tentazione di privilegiare considerazioni interne rispetto alla corretta applicazione del diritto dell'Unione. Tuttavia l'efficace applicazione del diritto dell'UE rimane fondamentale per i cittadini e le imprese per garantire che possano continuare a godere della protezione e della certezza giuridica offerte dal diritto dell'UE e che i beni e i servizi essenziali siano forniti laddove sono più necessari.

Le recenti crisi hanno dimostrato tanto la necessità, quanto la capacità di adattamento dell'UE. La Commissione si è avvalsa di un'ampia gamma di misure per aiutare gli Stati membri e il pubblico ad adattarsi ai cambiamenti, dalla proposta di una nuova legislazione per modificare le norme, agli orientamenti, al sostegno finanziario, al coordinamento tra le autorità competenti e a dialoghi specifici. Ove necessario si è ricorso anche a procedure di infrazione. Questo approccio globale ha contribuito a garantire che il diritto dell'UE continui ad applicarsi durante una crisi. Ciò a sua volta ha contribuito a diffondere la sensazione che l'UE sia stata in grado di reagire a queste crisi in modo più efficace rimanendo unita, di quanto sarebbe stato possibile con le sole risposte nazionali.

⁸⁸ Sono esclusi i casi di mancata comunicazione aperti automaticamente per mancato recepimento delle direttive e i casi basati sulle denunce.

Alcune norme dell'UE dispongono già di una notevole flessibilità intrinseca che è stata sfruttata bene durante la crisi, come la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita o le azioni intraprese nel quadro della direttiva sulla protezione temporanea⁸⁹. La Commissione ha adottato quadri temporanei⁹⁰ per consentire agli Stati membri di utilizzare la flessibilità delle norme in materia di aiuti di Stato per sostenere l'economia. La Commissione ha presentato proposte per l'applicazione di deroghe specifiche alle norme relative alle riunioni delle società, nonché per l'adeguamento dei termini in settori quali le dichiarazioni dei redditi. In altri casi gli orientamenti hanno fatto chiarezza sulle norme esistenti, come quelle per l'iniziativa "corsie verdi" per garantire la continuità del flusso di merci nel mercato unico e consentire la libera circolazione dei lavoratori critici durante la pandemia, o per contribuire al riconoscimento dei diplomi detenuti dalle persone in fuga dall'Ucraina. Misure specifiche hanno inoltre contribuito a dimostrare agli Stati membri l'esistenza di chiare alternative alle soluzioni nazionali: il certificato COVID digitale dell'UE ha preservato la libera circolazione delle persone fornendo alle autorità nazionali uno strumento per verificare la situazione di tutti i titolari di certificati che si spostano in tutta l'UE. Alla fine del 2021 gli Stati membri avevano emesso oltre 1 miliardo di certificati. Tutte queste misure hanno preservato l'integrità del diritto dell'UE, pur consentendo una flessibilità essenziale.

Vi sono stati tuttavia casi in cui gli Stati membri hanno cercato di ignorare le norme dell'UE. Ad esempio, all'inizio della pandemia di COVID-19, alcuni Stati membri hanno introdotto unilateralmente restrizioni all'esportazione di medicinali o dispositivi di protezione o hanno adottato misure per favorire i produttori nazionali o i fornitori di servizi in settori quali i prodotti alimentari e i viaggi. La Commissione è rimasta vigile di fronte a queste minacce al mercato unico e molte misure protezionistiche istituite dagli Stati membri nei primi mesi della pandemia sono state abrogate abbastanza rapidamente. La Commissione ha inoltre avviato procedure di infrazione nei confronti di misure protezionistiche nazionali a seguito dell'invasione dell'Ucraina, quali i divieti di esportazione in diversi settori economici, ad esempio i cereali e i materiali da costruzione, o l'applicazione di prezzi discriminatori del carburante nei confronti dei veicoli con targhe straniere.

A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina la Commissione ha adottato misure volte ad agevolare i trasporti, il transito e gli scambi con l'Ucraina, tra cui un "piano d'azione per l'istituzione di corridoi di solidarietà UE-Ucraina per agevolare le esportazioni agricole dell'Ucraina e gli scambi bilaterali con l'UE"⁹¹, al fine di attenuare così l'effetto di questa crisi sul trasporto di merci. La Commissione ha sospeso i dazi all'importazione per un anno su tutte le esportazioni ucraine verso l'Unione europea. Ha inoltre adottato misure per rafforzare l'attuazione e l'applicazione delle sanzioni nei confronti di persone ed entità russe e bielorusse inserite nell'elenco. La Commissione ha pubblicato una serie di documenti di orientamento

⁸⁹ Direttiva 2001/55/CE, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi.

⁹⁰ [Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato nel contesto della pandemia di COVID-19 e quadro temporaneo di crisi nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina](#) (solo in EN).

⁹¹ Comunicazione della Commissione "Piano d'azione per l'istituzione di corridoi di solidarietà UE-Ucraina per agevolare le esportazioni agricole dell'Ucraina e gli scambi bilaterali con l'UE", COM(2022) 217 final.

sull'interpretazione delle sanzioni, fornendo agli Stati membri chiarimenti sulle nuove domande e continuando a sostenere la corretta applicazione delle norme.

La Commissione ha attivato strumenti di emergenza nel quadro del diritto dell'UE per attenuare l'impatto della crisi energetica. Su proposta della Commissione i colegislatori hanno adottato norme per garantire il riempimento degli impianti di stoccaggio del gas⁹² in modo che sia disponibile una fornitura di gas sufficiente durante la stagione invernale 2022, il che ha un impatto diretto sui cittadini e sulle imprese. La Commissione ha inoltre proposto rapidamente nuove norme relative a misure coordinate di riduzione della domanda di gas⁹³ e su un intervento di emergenza per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia⁹⁴. Questi interventi di emergenza rappresentano un ulteriore passo avanti nel lavoro della Commissione volto a garantire che il quadro giuridico dell'UE fornisca una risposta solida ed efficiente alle situazioni di crisi.

La Commissione sta inoltre traendo insegnamenti e sta valutando in che modo le norme dell'UE debbano disporre di meccanismi integrati di flessibilità e coordinamento, per far sì che, in caso di crisi, l'azione possa avvenire nel contesto di un quadro giuridico predefinito. Sulla base dell'esperienza acquisita a seguito della pandemia di COVID-19, la Commissione ha adottato un piano di emergenza per i trasporti⁹⁵, che fornisce un pacchetto di strumenti per affrontare qualsiasi tipo di crisi nel settore dei trasporti e, in particolare, garantisce che la legislazione dell'UE sia modificata e fatta rispettare per rispondere adeguatamente a tali eventi se e quando si verificano. Analogamente, nella sua proposta di modifica del codice frontiere Schengen⁹⁶ del dicembre 2021, la Commissione ha introdotto un meccanismo di coordinamento per affrontare le minacce sanitarie alle frontiere esterne e un nuovo meccanismo di salvaguardia dello spazio Schengen per fornire una risposta comune alle frontiere interne in situazioni di minacce che interessano gli Stati membri. Nell'ambito dell'Unione europea della salute la Commissione ha inoltre istituito l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) al fine di rafforzare la capacità dell'Europa di prevenire le emergenze sanitarie transfrontaliere, di rispondervi prontamente e di rafforzare l'attuazione delle misure di emergenza. Inoltre lo strumento per le emergenze nel mercato unico⁹⁷ consentirà di reagire rapidamente alle situazioni di crisi al fine di mantenere la circolazione di merci e persone e di salvaguardare l'accesso a forniture e servizi essenziali.

⁹² Regolamento (UE) 2022/1032, del 29 giugno 2022, che modifica i regolamenti (UE) 2017/1938 e (CE) n. 715/2009 per quanto riguarda lo stoccaggio del gas.

⁹³ Regolamento (UE) 2022/1369, del 5 agosto 2022, relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas (basato sull'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

⁹⁴ Proposta di regolamento relativa a un intervento di emergenza per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia, COM(2022) 473 final.

⁹⁵ Comunicazione della Commissione "Un piano di emergenza per i trasporti", COM(2022) 211 final.

⁹⁶ Proposta di regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2016/399 che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone, COM(2021) 891 final.

⁹⁷ Proposta di regolamento che istituisce uno strumento per le emergenze nel mercato unico e abroga il regolamento (CE) n. 2679/98 del Consiglio, COM(2022) 459 final (solo in EN).

Utilizzare i vari strumenti volti a far applicare il diritto in caso di crisi

La pandemia di COVID-19 ha causato gravi perturbazioni al settore dei viaggi e diversi Stati membri hanno avvertito la necessità di rispondervi. Le misure nazionali che prevedevano un rimborso sotto forma di buoni di viaggio, o rimborsi rinviati a lungo, per le persone le cui vacanze erano state annullate, non erano conformi ai diritti dei viaggiatori in materia di rimborso sanciti dal diritto dell'UE. Come primo passo la Commissione ha fornito tempestivamente degli orientamenti sull'applicazione della legislazione dell'UE in materia di **diritti dei passeggeri**⁹⁸ e ha pubblicato una raccomandazione sui buoni offerti come alternativa al rimborso per i viaggi annullati, sottolineando anche come gli Stati membri avrebbero potuto sostenere la liquidità finanziaria degli operatori del settore dei trasporti⁹⁹. Ha inoltre collaborato con le autorità preposte all'applicazione della legge responsabili della cooperazione¹⁰⁰ per la tutela dei consumatori, in merito ai dialoghi con le compagnie aeree. A seguito di ciò, nel 2022, 16 importanti compagnie aeree europee hanno concordato una risposta che comprendeva il rimborso di oltre 500 000 buoni di volo che erano stati imposti ai consumatori i cui voli erano stati cancellati durante la pandemia. La Commissione ha inoltre avviato procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri che avevano adottato norme in violazione del regolamento dell'UE sui diritti dei passeggeri¹⁰¹ o della direttiva sui pacchetti turistici¹⁰². La stragrande maggioranza di essi ha rapidamente allineato la propria prassi al diritto dell'UE e solo un caso ha dovuto essere deferito alla Corte di giustizia.

VIII. CONCLUSIONI

L'applicazione del diritto dell'UE è, e rimarrà, una delle priorità fondamentali della Commissione. La presente comunicazione ha illustrato l'ampia e diversificata gamma di misure adottate dalla Commissione per assicurare il rispetto del diritto dell'UE, sempre in linea con l'obiettivo finale: promuovere un cambiamento positivo e garantire che le persone e le imprese possano beneficiare pienamente del diritto dell'UE. I fattori che determinano la mancata attuazione o l'applicazione scorretta delle norme possono essere vari e la Commissione ha messo a punto una serie di strumenti di risposta.

⁹⁸ Comunicazione della Commissione "Orientamenti interpretativi relativi ai regolamenti UE sui diritti dei passeggeri nel contesto dell'evolversi della situazione connessa al Covid-19" (2020/C 89 I/01).

⁹⁹ Raccomandazione (UE) 2020/648, del 13 maggio 2020, relativa ai buoni offerti a passeggeri e viaggiatori come alternativa al rimborso per pacchetti turistici e servizi di trasporto annullati nel contesto della pandemia di Covid-19.

¹⁰⁰ https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/consumer-rights-and-complaints/enforcement-consumer-protection/consumer-protection-cooperation-network_en

¹⁰¹ Regolamento (CE) n. 261/2004, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato.

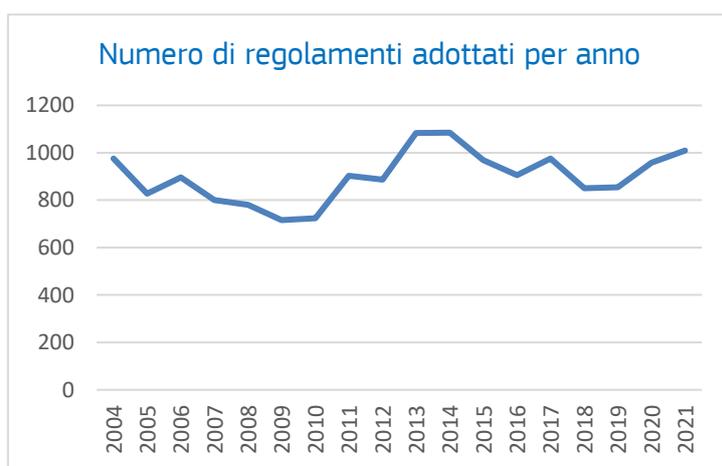
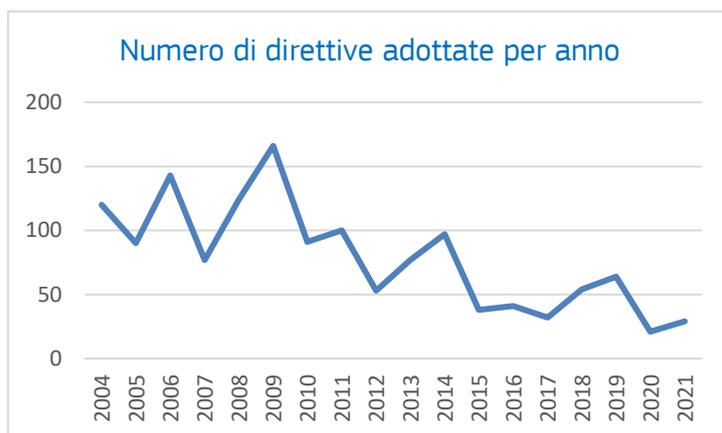
¹⁰² Direttiva (UE) 2015/2302, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati.

Un approccio globale, intelligente e strategico all'attività volta ad assicurare il rispetto del diritto ha portato vantaggi diretti, a partire da un'aria più pulita, standard di qualità dell'acqua più elevati, trasporti più sicuri e una migliore protezione dei consumatori, fino alla difesa dei diritti e delle libertà fondamentali dell'UE. In tutti questi ambiti la collaborazione con gli Stati membri è fondamentale: l'attuazione e l'applicazione del diritto dell'UE sono il risultato di uno sforzo combinato e la conformità al diritto è subordinata all'adozione, da parte degli Stati membri, delle misure necessarie per evitare qualsiasi violazione o porvi tempestivamente rimedio, anche attraverso un sistema giudiziario nazionale efficace dotato di organi giurisdizionali indipendenti.

Far rispettare il diritto dell'UE non è un evento isolato, ma richiede uno sforzo costante e sostenuto da parte della Commissione e degli Stati membri per garantire l'applicazione coerente ed efficace delle norme dell'UE e prevenire potenziali problemi. L'attuale contesto internazionale in rapida evoluzione, le crisi impreviste e le nuove sfide legate al rispetto delle norme impongono alla Commissione di valutare costantemente le modalità per migliorare ulteriormente l'attuazione e l'applicazione delle norme concordate congiuntamente. È attualmente in corso un esercizio di valutazione, sia all'interno della Commissione che insieme agli Stati membri, per fare in modo che siano disponibili adeguati strumenti volti a far applicare il diritto per garantire il funzionamento del diritto dell'UE nella pratica¹⁰³. Questo esercizio valuta in particolare se le attuali modalità di gestione delle denunce, delle procedure EU Pilot e delle infrazioni continuino ad essere adatte allo scopo. Nell'ambito di questa analisi sono già stati presi in esame alcuni miglioramenti delle attività volte ad assicurare il rispetto del diritto.

Nel corso del tempo il numero di nuove direttive è diminuito, mentre il ricorso ai **regolamenti** come strumenti legislativi è in aumento. La Commissione dispone di un sistema consolidato per monitorare e assicurare il recepimento rapido e corretto delle direttive. Altrettanta importanza hanno l'attuazione e il rispetto dei regolamenti, che, nonostante l'efficacia diretta di tali strumenti, dipendono spesso dal lavoro delle autorità nazionali. Alcuni regolamenti richiedono modifiche della legislazione nazionale e molti attribuiscono alle agenzie nazionali o alle autorità di regolamentazione responsabilità essenziali per la messa in pratica della legislazione. La Commissione intensificherà pertanto gli sforzi per monitorare e far rispettare l'attuazione e l'applicazione dei regolamenti in modo più sistematico e strategico.

¹⁰³ Comunicazione della Commissione "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori", COM(2021) 219.



La Commissione attribuisce grande importanza alla **trasparenza**, la quale aiuta il grande pubblico a impegnarsi nella responsabilità condivisa dell'applicazione delle norme e promuove una conformità più rapida da parte degli Stati membri. Per questo motivo la Commissione ha gradualmente aumentato la quantità di informazioni divulgate pubblicamente sulla sua attività volta ad assicurare il rispetto del diritto. Una relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE¹⁰⁴ delinea le principali tendenze, descrive in dettaglio la cooperazione con gli Stati membri e illustra le principali decisioni sui procedimenti di infrazione. Un registro pubblico dei casi di infrazione¹⁰⁵ fornisce informazioni aggiornate sull'ultima misura adottata in ciascun caso. La Commissione pubblica comunicati stampa su tutte le decisioni relative ai procedimenti di infrazione adottate, fornendo ulteriori informazioni sulle decisioni più importanti. Tuttavia il pubblico e la società civile hanno individuato una serie di settori nei quali si potrebbe aumentare la trasparenza, ad esempio la procedura di pre-infrazione (EU Pilot), le sintesi dei casi e le statistiche aggiornate sull'attività della Commissione volta a far rispettare il diritto. La Commissione continuerà a migliorare e aumentare le informazioni messe a disposizione del pubblico, in modo sistematico e facilmente accessibile. L'esercizio di valutazione esaminerà più precisamente quali

¹⁰⁴ https://ec.europa.eu/info/publications/annual-reports-monitoring-application-eu-law_en

¹⁰⁵ https://ec.europa.eu/atwork/applying-eu-law/infringements-proceedings/infringement_decisions/?lang_%20code=en&lang_code=it

informazioni supplementari dovrebbero essere divulgate e con quali mezzi, in stretta cooperazione con gli Stati membri.

Infine l'esercizio di valutazione esaminerà anche i modi per migliorare la **cooperazione** tra la Commissione e gli Stati membri per quanto riguarda il rapido e corretto recepimento delle direttive.

La Commissione riferirà sui risultati dell'esercizio di valutazione nel corso del 2023.